



Foto Shutterstock

Decarbonizzare l'industria

Ridurre la quantità di anidride carbonica e altri gas a effetto serra è un problema di impellente attualità. Ne parliamo con Relatech

Oggi essere sostenibili significa investire sul futuro, significa porre le basi per la creazione di valore 'pulito'

Continuiamo le nostre interviste dando così voce alle aziende che si occupano di automazione di esprimersi su temi importanti non solo per l'industria ma anche per ognuno di noi e per il pianeta: parliamo di decarbonizzazione dell'industria, un argomento affrontato anche nel numero precedente di Automazione Oggi, e che è di impellente attualità. Decarbonizzare significa ridurre la quantità di anidride carbonica e altri gas a effetto serra rilasciati nell'atmosfera che concorrono al riscaldamento globale: un vero problema per l'ambiente in quanto lei sola riesce a innalzare il livello del mare e attuare eventi climatici estremi che determinano la perdita di biodiversità. Risulta essenziale ridurre quindi drasticamente il rilascio di carbonio nell'aria. Ma come? Le strategie sono numerose ma dal mondo dell'automazione si chiede sicuramente un'attenzione particolare a tecnologie alternative.

Il 26 febbraio 2025, la Commissione Europea ha lanciato il patto per avere un'industria pulita che si configura come un audace piano operativo di decarbonizzazione, reindustrializzazione e innovazione, ai fini del sostegno alla prosperità delle imprese lungo tutta la catena del valore, ossia per tutte le attività del ciclo produttivo di trasformazione dalla materia prima al prodotto finito.

Abbiamo chiesto a Pasquale Lambardi, presidente e AD di Relatech, come si comporta a riguardo la sua azienda.

Quali azioni di decarbonizzazione sono state implementate presso l'azienda?

Pasquale Lambardi: Da diversi anni, Relatech ha avviato un percorso di responsabilità sociale, ambientale e di governance attraverso anche la redazione di Report ESG annuali, e per quanto riguarda il tema della decarbonizzazione, Relatech investe costan-

temente in progetti di ricerca e sviluppo, in collaborazione con università e centri di ricerca, per creare soluzioni innovative e ad impatto sostenibile. Le tematiche affrontate sono molte e, con particolare riferimento al tema della decarbonizzazione, vi sono quelle che, ad esempio, riguardano l'agricoltura biosostenibile e la riduzione dei consumi, e delle conseguenti emissioni, nel settore dei trasporti.

Tra i tanti, il progetto Zhenit, finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione Europea, e tramite il quale Relatech si è posta l'obiettivo di contribuire alla decarbonizzazione del settore marittimo. L'attività di ricerca mira a realizzare una soluzione in grado di ridurre fino al 25% il fabbisogno complessivo di energia primaria della nave. Il progetto, nello specifico, attiene alla realizzazione di un controllore personalizzato per l'automazione delle

Attualità



Pasquale Lambardi
presidente e AD di Relatech

logiche di utilizzo del calore di scarto e per l'ottimizzazione dei parametri energetici di tutti i sistemi di bordo.

In un diverso ambito, Relatech partecipa al progetto Agritech, finanziato dall'Unione Europea e dal MUR, il cui obiettivo è quello di garantire produzioni agroalimentari sostenibili e di favorirne l'adattamento ai cambiamenti climatici oramai interscorsi in molte aree del mondo, Europa compresa. L'azienda è coinvolta nello sviluppo di sistemi di analisi dei dati per la gestione dell'agricoltura e delle foreste, utilizzando l'intelligenza artificiale e i big data analytics. Ciò per implementare metodi innovativi di produzione agricola orientati a specifici obiettivi, quali il corretto utilizzo delle risorse idriche, la riduzione dell'impronta del carbonio nelle produzioni e, non da ultimo, l'utilizzo consapevole dei fertilizzanti.

Quali sono gli elementi di supporto al processo di decarbonizzazione delle attività aziendali?

Lambardi: La nostra strategia di sostenibilità è ampia e include azioni specifiche mirate alla decarbonizzazione. Il tutto si ispira ai principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e per Relatech si articola su tre pilastri fondamentali: open innovation, human value ed ecosistema strategico. Non va infatti dimenticato che lo specifico tema della decarbonizzazione è imprescindibilmente

legato, in via generale, a quello della sostenibilità nel suo complesso, che coinvolge aspetti ben più ampi di quello ambientale, e che hanno inevitabili implicazioni anche a livello di ecosistema economico, sociale e di business. Ne è dimostrazione il fatto che anche il nuovo paradigma dell'Industria 5.0, così come concepito dalla EU, vede nella sostenibilità uno dei tre pilastri fondamentali. Questo scenario fa da sfondo a tutte le decisioni che quotidianamente Relatech prende e, quindi, caratterizzano tutte le attività e i progetti in cui la società è impegnata. Relatech ovviamente affronta questi temi non solo da un punto di vista di ricerca e sviluppo, ma come digital enabler per le aziende che vogliono affrontare le sfide della decarbonizzazione. Il supporto che offre Relatech si sostanzia nell'introduzione e implementazione di tecnologie come il Digital Twin, che crea una replica virtuale del sistema permettendo simulazioni e interventi predittivi per migliorarne l'efficienza; l'IoT, che consente di raccogliere i dati in tempo reale da impianti e/o infrastrutture; e l'intelligenza artificiale, che può efficacemente analizzare dati e comportamenti al fine di identificare pattern operativi e, nella fattispecie, di consumo energetico, permettendo di scoprire possibilità di ottimizzazione. Relatech ha sviluppato soluzioni che integrano tecnologie IoT, di big data analysis e algoritmi di intelligenza artificiale per monitorare e ottimizzare il funzionamento di sistemi complessi in ambito manifatturiero, ma anche civile e infrastrutturale, efficientando nel contempo i consumi energetici. Un esempio è ReFab Studio, la nostra soluzione che consente, tra le funzioni disponibili, di monitorare e ottimizzare l'energia di cui il sistema si avvale (a livello globale, di lotto, di singolo prodotto, di specifica unità, di macro area ecc.) al fine di ridurre lo spreco delle risorse e minimizzare l'impatto ambientale. Anche altre soluzioni come Ignition, la piattaforma software per applicazioni di automazione industriale distribuita da EFA Automazione, società Relatech, dispongono di un notevole potenziale. Tuttavia, la tecnologia da sola non basta. Come insegna il paradigma di Industria 5.0, occorre una visione umanocentrica e occorre anche considerare in qualsiasi strategia di trasformazione digitale elementi come la formazione culturale, la capacità organizzativa e la visione strategica. Tutti insieme

formano un mix essenziale, che consente di dare continuità e solidità al percorso di decarbonizzazione, il cui obiettivo può essere compiutamente realizzato non solo con uno spirito di imprenditorialità sostenibile, ma grazie a una visione condivisa di futuro. La visione di Relatech passa proprio per questa convinzione.

Quali sono le barriere al processo di decarbonizzazione delle attività aziendali?

Lambardi: Porre l'uomo al centro significa in questo caso specifico valutare fattori come cultura del risparmio, predisposizione al cambiamento, apertura verso la novità. Ebbene, sono forse queste le barriere che più di ogni altro elemento possono rivelarsi decisive per l'implementazione di una roadmap di vera decarbonizzazione. Per questo motivo Relatech ha intrapreso diverse iniziative di formazione e coinvolgimento per sostenere i propri obiettivi di decarbonizzazione e promuovere una cultura aziendale orientata alla sostenibilità. Ogni anno Relatech eroga, infatti, numerose ore di formazione a tutti i suoi dipendenti dislocati nelle varie sedi di Milano, Napoli, Genova, Cosenza, Parma, Brescia, Torino, Bologna. Non solo. Siamo molto attivi anche con iniziative interne ed esterne, che hanno lo scopo di aumentare la sensibilità verso gli sprechi e cura dell'ambiente che ci circonda mediante piccoli gesti, piccole attenzioni, come spegnere la luce se non necessaria, promuovere attivamente l'utilizzo di borracce e materiali riutilizzabili in sostituzione della plastica monouso o fare car sharing. Si sente spesso dire che essere ambientalmente sostenibili è un'ulteriore fonte di preoccupazione, dal punto di vista sia gestionale sia economico. Nulla di più sbagliato. Oggi essere sostenibili significa investire sul futuro, significa porre le basi per la creazione di valore 'pulito', quindi di una competitività strategica a garanzia di continuità e sviluppo negli anni. La tecnologia, in questo senso, ci permette già di compiere dei passi decisivi. Ma perché ciò possa accadere, dobbiamo essere tutti motivati e pronti a vincere le resistenze al cambiamento che, inevitabilmente, tutte le società, gli ecosistemi, le aziende, anche le più innovative, possono palesare nei momenti decisivi.

Relatech - <https://relatech.com>
EFA Automazione - www.efa.it